Si torna a guardare al campionato

Roma a pezzi

BET ha già fermato Riva in passato: Herrera e la Roma sperano che ce la faccia anche stavolta...

(Capello non gioca, Peirò è in forse e Cappelli, Salvori e Cordova sono debilitati dall'influenza)

ce la farà a fermare il Cagliari?

Archiviato Italia-Galles, ora l'attenzione torna al campionato: e soprattutto alla partitissima dell'Amsicora ove la Roma tenterà di fermare il Cagliari ed il cannoniere Riva. Ma il compito della Roma è tremendo non solo per le condizioni di forma dei sardi e del cannoniere azzurro, ma anche perché la squadra giallorossa si presenterà gravemente rimaneggiata a causa di infortuni e influenza che l'hanno perseguitata in settimana.

Sicuramente sarà assente Capello, gravi dubbi regnano su Peirò, anche Cappelli Salvori e Cordova sono ancora debilitati dall'influenza. Scopigno allenatore del Cagliari ha mostrato l'altro giorno di non credere alla sfortuna che si è accanita contro la Roma: ed ha detto che la Roma ha solo paura del Cagliari.

Herrera ieri ha ribattuto: « *Si abbiamo paura anche noi, come tutti hanno paura di un avversario forte come il Cagliari. Ma è anche certo che Capello non giocherà e altri sei giocatori stanno smaltendo i postumi dell'influenza. Questa non è pretattica...* ».

Infatti quando poi Herrera ha diramato la lista dei giocatori che oggi partiranno per Cagliari si è avuto conferma che Capello non c'è: e ci sono ben sedici giocatori, perché proprio molti dubbi sono ancora da sciogliere. I convocati cioè sono i seguenti: Ginulfi, Evangelista, Bet, Spinosi, Scaratti, Benitez, Cappellini, Peirò, Landini, Cordova, Franzot, Braglia e Petrelli. Circa la formazione Herrera ha detto che dovrà attendere l'ultimo momento per vararla: ma sembra certo che sarà Scaratti a sostituire Capello (anche perché la Roma giocherà in chiave difensiva) mentre in caso dovesse dare forfait Peirò al suo posto subentrerebbe Braglia o Franzot.

Dovrebbe essere questa la formazione romana: Ginulfi, Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Peirò (Braglia), Landini, Scaratti, Cordova

Infine Herrera ha anticipato che a marcare Riva quasi sicuramente sarà Cappelli: ma è una dichiarazione da prendere con le molle perché in genere è stato Bet a prendersi il compito di guardiano del cannoniere e con ottimi risultati. Non si capisce dunque perché stavolta Herrera dovrebbe cambiare: a meno che non abbia voluto fare pretattica per confondere le idee a Scopigno...

Intanto la campagna acquisti cessioni ha subito una battuta d'arresto. Non sono state concluse ancora le trattative per l'ingaggio del portiere della Casertana Zanier, e non sono state concluse le trattative per le cessioni di Enzo, Carpenetti e Bertogna.

Anche alla Lazio si parla di cessioni: sembrava che fosse Fortunato ad andarsene perché richiesto dal Genoa ma secondo le ultime notizie potrebbe invece essere Cucchi ad andare al Genoa. Infatti Fortunato quasi sicuramente giocherà contro il Vicenza mentre Cucchi verrà lasciato a riposo con il pretesto di uno stiramento alla coscia che fino a ieri l'altro sembrava già assorbito.

La formazione della Lazio per l'incontro con il Vicenza dovrebbe essere dunque la seguente: Sulfaro; Papadupolo, Facco; Governato, Wilson, Marchesi; Massa, Fortunato, Chinaglia, Ghio e Morrone. Comunque i bianco azzurri completeranno oggi la preparazione e domani andranno in ritiro. Come al solito Lorenzo annuncerà la formazione solo all'ultimo minuto.

Il 19 le convocazioni azzurre per Italia-RDT

Zoff Prati Cera (o Juliano) le novità a Napoli?

Il 20 arrivano i tedeschi (con Vogel?)

Le polemiche seguite a Italia-Galles concordano nella necessità di cambiare almeno due uomini, rispetto alla formazione scesa in campo allo Olimpico: Bertini e Domenghini al posto dei quali quasi tutti i critici suggeriscono i nomi di Cera (o Juliano) e di Prati (naturalmente con Mazzola centro avanti alla Hidegkuti).

Inoltre essendo praticamente già deciso prima di Italia Galles che a Napoli sarebbe sceso in campo Zoff si può dare per buona questa formazione per l'incontro del 22 novembre con la RDT: Zoff; Burgnich, Facchetti; Cera, Salvadore Puja; Prati, De Sisti, Mazzola, Rivera, Riva. A meno che Valcareggi non si lasci convincere a sostituire anche Burgnich tenendo conto che il friulano dovrebbe vedersela nuovamente con Vogel che a Berlino praticamente non gli fece toccare palla: sempre che Vogel ci sia.

Concludiamo ora con gli azzurri ricordando che mercoledì 12 la Federcalcio farà conoscere la lista dei 22 da inviare all'UEFA: le convocazioni vere e proprie (16 o 18 giocatori) verranno invece diramate il giorno 17. Gli azzurri saranno radunati a Coverciano il 19 ed il 20 saranno a Napoli ove prenderanno alloggio all'albergo Vesuvio e dove completeranno la preparazione.

Anche la RDT sarà a Napoli il giorno 20. La nazionale della RDT però già si sta preparando all'incontro di Napoli. Così l'altro giorno si è allenata contro la squadra della polizia irakena che equivale all'incirca alla nazionale vera e propria dell'Irak, vincendo per 5 a 1, con tre goal di Frenzel, uno di Lowe ed uno di Fraessdorff. La nazionale della RDT era scesa in campo così: Croy; Fraessdorff, Sehaus; Urbanczick, Bransch, Irmscher; Stein, Korner, Sparwasser, Franzel, Lowe. Mancava Vogel che è infortunato avendo riportato la frattura di un dito di un piede e non si sa se ce la farà a guarire in tempo per Napoli. E mancava Peter Ducke che potrebbe essere l'arma segreta di Harald Seeger per l'incontro con l'Italia.

Seeger a proposito ha fatto ieri una rapida puntata a Napoli per organizzare i servizi logistici e prendere visione del San Paolo, poi è ripartito senza pronunciare parola. Si sa soltanto che la nazionale della RDT sosterrà un vero e proprio provino per il match con l'Italia mercoledì 12 a Dresda contro la nazionale austriaca.

Intanto al livello dirigenziale ci si sta preoccupando dell'eventualità che sia necessario disputare una « bella » contro la RDT (in caso di pareggio a Napoli). Per la sede i tedeschi avrebbero indicato Vienna ma i nostri dirigenti sono contrari a Vienna: probabilmente finirà per essere prescelta come sede una città svizzera

Per la data è certo che si giocherebbe a metà dicembre: per cui Stacchi e Franchi stanno già studiando la possibilità di sospendere il campionato di serie A e di trovare il giorno adatto per l'eventuale recupero (come è noto il campionato deve finire presto nell'eventualità che l'Italia si qualifichi per il Messico e quindi non è possibile posticipare l'eventuale giornata da recuperare alla fine del torneo).

Lo sci è uno sport tra i più pericolosi

GINEVRA, 6.

Lo sci è fra gli sport più pericolosi praticati sia da professionisti che da dilettanti, rivela uno studio statistico realizzato dalla Cassa nazionale svizzera di assicurazione. Su quindicimila persone che annualmente hanno incidenti sui campi di neve in Svizzera, circa 140 restano invalide per tutta la vita e dieci persone muoiono.

La metà degli incidenti di sci possono essere considerati gravi, mentre nel calcio, altro sport praticato da grandi masse di professionisti e di dilettanti, soltanto il venti per cento delle ferite presentano una certa gravità.

I tre quarti delle persone coinvolte in incidenti di sci, riportano la frattura delle gambe e in proporzione maggiore, della gamba sinistra. Su 42 casi di frattura alle gambe, 27 riguardano l'arto sinistro e 15 quello destro. Secondo gli esperti, la fatica e la mancanza di allenamento dei muscoli sono le cause più frequenti di incidenti di sci.

I Giochi della Gioventù all'esame dell'UISP

Gli organismi dirigenti dell'UISP, Giunta esecutiva e Direttivo nazionale, si riuniscono da oggi a Roma, presso il centro Nuova Europa, per fissare i programmi e gli impegni dell'associazione relativi alle attività previste per l'edizione 1970 dei Giochi della gioventù.

I lavori dureranno tre giorni e vedranno impegnate tutte le forze periferiche e centrali dell'Ente, poiché si dovrà procedere alla sincronizzazione di programmi per i Giochi della gioventù (di cui è prevedibile quest'anno una più che naturale estensione) con i programmi ordinari di attività sportive dell'UISP, ai quali essa non potrà né vorrà rinunciare o provvedere ad un loro ridimensionamento. L'UISP vuole evidentemente portare avanti entrambe le linee d'impegno, anche se questo richiederà sforzi non trascurabili.

Alla riunione della Giunta esecutiva partecipano anche i presidenti delle Leghe di specialità e i membri della Commissione centri di formazione.

Ai lavori del Direttivo, che si svolgeranno domani e dopodomani, parteciperanno anche tutti i segretari dei Comitati provinciali ed i delegati provinciali dell'UISP presso i Comitati periferici dei giochi, oltre, naturalmente, ai partecipanti ai lavori della Giunta esecutiva.

La medaglia per Monaco

WILLI DAUME, presidente del Comitato Olimpico della Germania Ovest mostra il prototipo della medaglia ufficiale coniata per i giochi olimpici del 1972 a Monaco

Il Milan privo di Malatrasi e Maldera

Suarez torna «libero» nel «derby» milanese?

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Il calcio, dopo la parentesi azzurra redditizia, ma non entusiasmante, rientra nella sua realtà. Domenica sarà già campionato con partite di enorme interesse, al Nord (Inter-Milan e Bologna-Fiorentina) e al Sud (Cagliari-Roma, Napoli-Juventus, ecc.). Soprattutto, Inter Milan.

Ad Appiano Gentile e a Milanello si vivono le grandi febbrili giornate che precedono i grossi avvenimenti. Il prossimo si chiama derby, chi lo perde può già dire di avere perduto il campionato, anche se nessuno dei due responsabili tecnici ha voglia di ammetterlo. Meglio ignorare, per esempio, quel che potrebbe accadere qualora fosse l'Inter a perdere... Perché il Milan potrà sempre dire di mirare alla Coppa dei Campioni e a quel che segue, ma l'Inter a che cosa potrebbe più attaccarsi? E ciò soprattutto se il Cagliari dovesse battere la Roma: andrebbe a cinque punti di vantaggio dai nerazzurri ed a solo otto giornate dall'inizio della stagione.

Meglio non pensare nè approfondire: Heriberto scaccia la preoccupazione affermando che i suoi diranno di avere perduto soltanto al 90', quando non sarà più possibile recuperare, rimediare alla eventuale débâcle. Questo prossimo sarà dunque un derby tremendamente importante, soprattutto per gli uomini di Heriberto.

Siamo andati ieri a vedere che cosa succede ad Appiano Gentile nella speranza di scoprire qualche elemento che possa orientarci sulla formazione che l'Inter schiererà contro il Milan. Il nostro è stato tempo perduto, perché per esempio Bertini — contrariamente a quanto hanno fatto gli altri azzurri — non si è presentato al Centro, nè per dire che sta bene, nè per dire che sta male. Il che ha indotto il tecnico a tergiversare sulle domande che specificatamente lo impegnavano sulla squadra che manderà in campo domenica.

Come si sa, Bertini ha riportato all'Olimpico una forte contusione sotto il ginocchio sinistro, ma, ripetiamo, il giocatore non si è fatto vivo a Milano in modo che la società potesse controllare la entità del danno subito. Nè Heriberto ha voluto pronunciarsi sugli altri titolari, nè sulla organizzazione del gioco difensivo (Suarez, per esempio, sarà anche domenica libero oppure verrà sostituito da Cella?).

Sull'altro fronte non ci dovrebbero essere sostanziali novità. Rocco ha continuato ad allenare Combin nella speranza di averlo buono alla ripresa del campionato, ma si sa che nè Malatrasi nè Maldera saranno in condizioni di disputare la partitissima. Tutto qui, per oggi.

r. l.

Con 19 partenti

Tris d'eccezione oggi a San Siro

Questa settimana l'ippodromo di San Siro offre la corsa tris più ricca e attesa dell'anno per il settore del trotto: il gran premio dei guidatori. Il campo dei partenti è del tutto degno della ricca dotazione in palio: infatti ben diciannove concorrenti, divisi su quattro nastri, daranno vita all'attesa e interessante prova

Ecco il campo dei partenti con le relative guide: gran premio dei guidatori (handicap ad invito - L. 6.000.000): a metri 2060: 1) Marco (E. Nava); 2) Cristina (B. Brighenti); 3) Campanile (L. Canzi); 4) Tiepolo (E. Gubellini); 5) Mirasco di Jesolo (G. Rossi); 6) Prestigio (I. Bertini); 7) Farman (R. Leoni); a metri 2080: 8) Consuelo (A. Pedrazzani); 9) Owens (G. Ossani); 10) Babele (Siv Milani); 11) Cabral (G. C. Baldi); 12) Ambrogino (G. Pasolini); 13) Diplomatic Debbie (A. Pongiluppi); 14) Valdeveer (Ren. Pennati); 15) Tavernier (G. Nogara); a metri 2100: 16) Sidney D. (A. Scirea); 17) Quentin Hanover (Viv. Baldi); 18) Aztec (W. Casoli); a metri 2120: 19) Murray Mir (A. Fontanesi).

In conclusione la rosa dei preferiti potrebbe comprendere: Quentin Hanover (17), Campanile (3), Prestigio (6), Sydney D. (16), Aztec (18) e Cristina (2).

Ride sul ring: l'arbitro dà il k.o.t.

MONTREAL, 6.

Il senso dell'humour è costato ieri sera al pugile americano Gene Herrick la sconfitta nell'incontro con il welter canadese Gerald Ratte. L'arbitro lo ha dichiarato perdente per k.o.t. alla quarta ripresa perché continuava a ridere e a chiacchierare. « Quando si ride sul ring — ha spiegato l'arbitro Marcel Racine — si ride della gente. Ho ammonito Herrick tre volte. Lui ha continuato a ridere e così ho deciso per il k.o.t. ».

Ramos fermato per possesso di marijuana

LONG BEACH (California), 6.

Il pugile americano Mando Ramos, campione del mondo dei pesi leggeri, è stato fermato oggi perché nella sua auto è stata trovata della marijuana.

Ramos, che è diventato nel febbraio scorso il più giovane campione dei pesi leggeri è stato trattenuto per sette ore e, poi, rilasciato dopo aver versato una cauzione di 1.250 dollari. Egli ha dichiarato alla polizia che la sua automobile, durante la notte, è stata guidata da altre persone e di non sapere nulla circa il sacchetto con la marijuana.

Cavedani d'autunno

Mollica di pane con acque basse e cristalline

Fiumi e laghi continuano a registrare un regime di « magra » e a presentare acque assai trasparenti. Ne deriva una certa difficoltà per i pescatori di cavedani, giacchè questi ciprinidi — com'è arcinoto — hanno vista acutissima e possiedono un'innata diffidenza: tali facoltà, ovviamente, trovano nelle acque basse e cristalline un prezioso alleato, a tutto danno del cannista.

Anche il problema delle esche si fa più difficile. I vermi — già di per sè poco adatti per i cavedani — diventano un non senso se le acque non sono opache; e pure i « bigattini » risultano meno « convincenti » del solito. L'esca più efficace resta, in definitiva, la mollica di pane, in special modo sui laghi, dove è più agevole eseguire una meticolosa « pasturazione » del luogo scelto per la pesca e attirarvi cavedani a b zzeffe.

Si consigliano due metodi per « pasturare »: uno tendente ad interessare i pesci sul fondale, l'altro quelli che gironzolano a mezz'acqua. Nel primo caso, si adopererà mollica ben ammollata e si costruiranno pallottole grosse come una noce, incorporandole con terra e argilla affinchè affondino rapidamente; nel secondo caso, si getteranno in acqua manciate di mollica miste a pezzetti di crosta, che si inabisseranno molto lentamente, irradiandosi nei vari strati e allargando la superfice di pesca.

Va tenuto presente, infatti, che i cavedani, nelle belle giornate d'autunno, non « tengono » il fondo stabilmente, ma perlustrano con grande attivismo le zone di « mezz'acqua » e financo la superficie, a caccia degli ultimi insetti.

Una volta lasciata aperta la porta alle due possibilità, sta al pescatore « captare » l'umore dei cavedani, variando la profondità del galleggiante. In generale, nelle ore più solari rende meglio la pesca a mezz'acqua, mentre nel tardo pomeriggio i cavedani hanno la tendenza a spostarsi in massa sui fondali anche a grande profondità. Le prime ore del giorno, al contrario, risultano «morte», salvo rare eccezioni.

La montatura dovrà obbedire ai criteri più rigidi di sottigliezza: *lenza-madre* dello 0.14-12, *finalino* dello 0.10-0.08 assicurato alla precedente senza «girella» ma solo grazie alla « doppia asola », così da non presentare all'abboccatura nessuna resistenza; piombatura ridotta all'essenziale; galleggiante in penna di pavone o d'istrice; amo dorato di gambo corto del n. 14-15, meglio se storto.

Sui fiumi si scelgano le correnti lente, dal fondale abbastanza uniforme, variante dal metro e mezzo ai tre metri. Si « pasturi » appesantendo le pallottole di pane e si compia la « passata » facendo derivare l'esca rasente al fondo, trattenendo ogni tanto la lenza, acciocchè il boccone si sollevi in maniera invitante.

Dal 1° gennaio 1970

Cuccioli «marchiati» per evitare imbrogli

Occorre però aumentare ulteriormente le garanzie per i compratori

Dal 1. gennaio 1970 andrà in vigore la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Cinofilia Italiana sulla « marchiatura dei cuccioli » di razza pura. La deliberazione è importante perchè impone a tutti gli « Allevamenti » riconosciuti di marchiare fin dalla nascita i cuccioli in modo da evitare imbrogli, abusi o adulterazioni, cose che oggi avvengono seppure non in modo diffuso. Il « marchio » impresso sulla carne fin dalla nascita sarà la migliore garanzia che il cane è effettivamente lo stesso animale che risulta dal LOI (Libro d'Origine Italiano). Naturalmente perchè la « garanzia » del marchio sia reale occorre prendere alcune misure: così ci pare discutibile che il marchio sia lasciato in custodia ai singoli Allevamenti e non tanto per sfiducia verso gli allevatori, ma perchè la cosa potrebbe dare adito a polemiche e suscitare dubbi fra i compratori. Non dimentichiamoci, infatti, che c'è già chi si chiede: « Se il punzone non sarà affidato a persone non interessate all'allevamento e comunque al di sopra di ogni possibile sospetto, chi assicura che l'allevatore disonesto non "marchi" anche cani di provenienza esterna all'Allevamento e quindi di incerta genealogia al fine di aumentare la "cucciolata" e con essa i propri guadagni? ». Indubbiamente il rischio esiste e la deliberazione è per lo meno insufficiente. L'iniziativa tuttavia va apprezzata: si tratta ora di « aggiornarla », in modo da evitare ogni possibile illecito da parte degli Allevatori. Tanto per fare un esempio si potrebbe affidare al veterinario provinciale il compito di «marchiare » i piccoli nati. L'operazione non verrebbe certamente a costar troppo e lo acquirente avrebbe maggiori garanzie che il soggetto acquistato è effettivamente un soggetto nato nell'allevamento indicato e rispondente alla genealogia che gli viene attribuita.

Le riserve sono 2.782

In Italia le riserve di caccia ammontano a 2.782 per una superficie totale di 2 milioni 89.746 ettari; di queste, 1.984 sono consorziali per una superficie di 1.674.620 ettari.

La regione che ha il maggior numero di riserve è la Toscana con 577 per una superficie totale di 361.548 ettari. Seguono l'Emilia-Romagna con 358, la Lombardia (290), il Piemonte (268), il Veneto (267), la Sardegna (231), la Sicilia (166), il Lazio (154), l'Umbria (125), il Friuli-Venezia Giulia (99), il Trentino-Alto Adige (59), le Marche (54), le Puglie (39), la Campania (26), la Liguria (25), l'Abruzzo (12), la Calabria (11), il Molise (8), ed infine la Valle d'Aosta che ha solo 6 riserve ma con una superficie complessiva di 19.569 ettari che rappresenta il 9 per cento dell'intera superficie agricola e forestale della regione.

Il totale delle riserve di caccia rappresenta il 7,6 per cento della superficie agricola e forestale italiana; la maggior parte delle riserve è in collina: 1.119 in collina interna e 230 in collina litoranea; in pianura le riserve sono 956, in montagna 477.

Le tasse di concessione ammontano a poco meno di 800 milioni.

A Città del Messico si parla di sabotaggio

Suspense per Bracke: ci prova o rinuncia?

Prima sembrava volesse abbandonare poi annuncia che domani attaccherà il record

Per oggi, domani e domenica i commissari di gara della federazione ciclistica messicana, che dovranno costatare la regolarità del tentativo di record di Ferdinando Bracke, sono stati invitati a tenersi a disposizione. Ciò starebbe ad indicare che il belga è deciso a tentare, in uno di questi giorni, di migliorare il record mondiale dell'ora detenuto dal danese Olé Ritter il quale percorse, il 10 ottobre del l'anno scorso, anche lui in Messico, la distanza di km. 48,653 detronizzando lo stesso Bracke che il 30 ottobre del 1967 sulla pista dell'EUR a Roma aveva coperto la distanza di km. 48,093

Bracke già era sceso in pista domenica scorsa ma dovette sospendere il tentativo per una caduta. Su questo episodio i giornalisti belgi che lo hanno seguito a Città del Messico hanno insinuato che Bracke possa essere stato vittima di una congiura accusando indirettamente l'italiano Luigi Casola, che è direttore del velodromo messicano, di aver deliberatamente sabotato il tentativo di Bracke facendo innaffiare il legno della pista e causando con ciò la caduta di Bracke.

Questa tesi è stata smentita da Bracke, ed anche da Gaston Plaude suo direttore sportivo: tuttavia, nonostante le dichiarazioni di non credere a sabotaggio da parte di Casola o del personale di servizio al velodromo, Plaud e Bracke nell'annunciare il prossimo tentativo sono stati alquanto riservati prendendosi tre giorni a loro disposizione.

Non è difficile interpretare ciò come una necessità, alla quale sarebbero stati costretti, per difendersi da eventuali tentativi di sabotaggio. Naturalmente, conoscendo a quali immoralità sia capace di approdare lo sport quando diventa industria dello spettacolo e professionismo deteriore, non si può escludere che tutta la montatura altro scopo non abbia che quello di realizzare con questi mezzi l'affollamento delle tribune o meglio il reperimento delle « pesetas » necessarie a coprire le spese della lunga permanenza in Messico di Bracke e di Plaude.

e. b.

Una inglese per il calcio femminile

SUSAN LOPEZ l'inglesina del Real Southampton alla quale la squadra di calcio femminile del Torino ha offerto un grosso premio d'ingaggio e 150 mila lire al mese per venire in Italia.

Clay ricorre alla Corte di Appello

NEW ORLEANS, 6.

Cassius Clay è ricorso alla Corte d'appello federale per ottenere l'annullamento della sua dichiarazione di colpevolezza da parte di un tribunale nel 1967 per renitenza alla leva.

Clay ha chiesto alla quinta Corte d'appello federale di rovesciare quel verdetto sulla base del fatto che la consuetudine del governo federale di impiegare mezzi di ascolto segreti viola il quarto emendamento della Costituzione e la legge federale sulle comunicazioni.

CACCIA IN JUGOSLAVIA

RISERVE DELLA GENERALTURIST ZAGREB

PERNICI / LEPRI / FAGIANI / ACQUATICI / UNGULATI

CON IL RITORNO LA DOMENICA SERA

PARTENZE PER IL WEEK-END CON JET CARAVELLE OGNI SABATO

DA ROMA: 15/11 — 29/11 DA RIMINI: 8/11

L. 42.800

COMPRENDENTE VIAGGIO ANDATA E RITORNO, ASSISTENZA VENATORIA, ALBERGO E ASSICURAZIONI

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

GENERALTURIST

Uffici: ROMA: VIALE MAZZINI 35 Tel. 386.978 - 319.053

Uffici: ZAGREB: ZRINJEVAC 10 Tel. 34482

NELLE MIGLIORI RISERVE INFINITE POSSIBILITA' E COMBINAZIONI DI CACCIA IN OGNI STAGIONE ANCHE CON MEZZI PROPRI